

PADOVA

è il suo territorio



ANNO XXXI

179

FEBBRAIO 2016

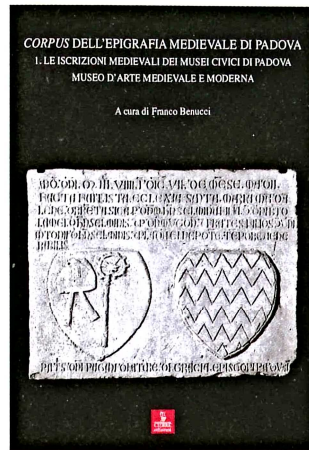
rivista di storia arte cultura

CORPUS DELL'EPIGRAFIA MEDIEVALE DI PADOVA

1. Le iscrizioni medievali dei Musei Civici di Padova - Museo d'Arte Medievale e Moderna

a cura di Franco Benucci,
Cierre Edizioni, Caselle di Sommacampagna (Vr) 2015, pp. 348.

Opera unica nel panorama degli studi storici locali, il libro è il risultato di un lungo e appassionato lavoro di raccolta di informazioni, di traduzione e di catalogazione delle "scritture esposte" conservate nelle collezioni dei Musei Civici di Padova, svolto da un gruppo interdisciplinare di docenti, ricercatori e tecnici dell'Università degli Studi di Padova. La pubblicazione raccoglie una prima serie di studi condotti nell'ambito del progetto CEM (Corpus dell'Epigrafia Medievale di Padova), articolato in tre sezioni: *Le iscrizioni dei Musei*



Civici, proposte nel presente volume, *Le iscrizioni della città*, attualmente consultabili nel sito del Corpus (<http://cem.dissgea.unipd.it>), e *Le iscrizioni del Santo*.

Si tratta di un lavoro non solo interessante ed esauriente per la quantità di notizie raccolte, ma anche nuovo per impostazione metodologica e per risultati. Il volume è infatti un vero e proprio registro anagrafico dei vari reperti lapidei, lignei e metallici, databili dal X al XV secolo. La puntuale e attenta analisi di ogni iscrizione è stata certo la fatica più grande e più meritoria di Franco Benucci, responsabile anche dell'intero progetto di ricerca, fatica comunque ampiamente ripagata dai risultati ottenuti; le iscrizioni sono di per sé aride, ma quando, come in questo caso, si riesce a contestualizzarle, dando concreta visibilità storica agli uomini e agli eventi del passato che le hanno prodotte, acquistano un fascino particolare.

Il catalogo è composto da 75 schede per ciascuna delle quali, oltre alla sezione tecnica con i dati fisici, conservativi e paleografici di ogni singolo reperto e alla trascrizione del testo epigrafico, fanno seguito ampi registri bibliografici e un'accurata ed esauriente ricostruzione critica delle circostanze che hanno segnato il percorso conservativo di ciascuna "pietra", nonché la sua certa o presunta collocazione originaria. Ogni epigrafe costituisce infatti un inscindibile binomio di monumento e documento, di reperto archeologico e di testimonianza scritta ed è quindi una delle fonti principali per conoscere in maniera diretta e approfondita i più diversi aspetti della nostra storia locale.

Arricchiscono il testo gli interessanti saggi introduttivi di Elisabetta Gastaldi, che dedica alcune note alla formazione delle collezioni lapidarie dei Musei Civici e alla loro importanza quali uniche testimonianze superstiti di edifici religiosi e civili scomparsi, di Donato Gallo, autore di uno studio di carattere storico che intreccia le fonti epigrafiche con la conoscenza dei personaggi e degli avvenimenti a cui fanno riferimento, e di Nicoletta Giovè Marchioli, che traccia un'analisi paleografica dei sistemi di scrittura utilizzati nel periodo preso in considerazione.

Grazie allo studio dei materiali lapidei, condotto da Simone Benchiarin e Cristina Stefani del Dipartimento di Geoscienze dell'Università degli Studi di Padova, è stato inoltre possibile ricavare ulteriori informazioni sugli aspetti petrografici e conservativi dei reperti esaminati.

L'insieme delle informazioni riportate fanno di questo testo un irrinunciabile punto di riferimento per tutti gli storici. Per conoscere queste iscrizioni, infatti, non è più necessario andare all'Archivio di Stato o in biblioteca, poiché tutte le notizie che le riguardano sono facilmente reperibili nelle relative schede.

Il libro, che è essenzialmente opera di consultazione, è dotato di una serie di apparati che ne semplificano e ne favoriscono l'utilizzo, dallo schema che riporta per ciascuna segnatura topografica la relativa indicazione inventariale alla catalogazione delle epigrafi per categoria, genere e condizione sociale, ed è completato da una corposa bibliografia e da un indice delle voci epigrafiche.

Nel DVD allegato si trovano le immagini riprese da Antonio Zanonato e dallo stesso Franco Benucci, grazie alle quali è possibile cogliere anche il più piccolo particolare dell'apparato figurativo e dell'iscrizione di ogni reperto, favorendone la leggibilità.

Roberta Lamon